

PREMESSA AL CURRICOLO D'ISTITUTO PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

A cura della funzione strumentale POF - Mariagrazia Cavagna

Dallo schema di regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64 del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n.133 all'art. 3" si legge:

"In sede di prima attuazione del presente regolamento, e comunque per un periodo non superiore a tre anni scolastici decorrenti dall'a.s. 2009/2010, si applicano le Indicazioni Nazionali di cui agli allegati A, B,C e D del decreto legislativo 19 febbraio 2004 n. 59, come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di cui al decreto ministeriale 31 luglio 2007, pubblicato nel supplemento ordinario n. 198 della Gazzetta Ufficiale n. 228 del 1 ottobre 2007".

Dall'Atto di indirizzo del Ministro Gelmini dell'8 settembre 2009 in applicazione del Regolamento (emanato con DPR del 20 marzo 2009, n. 89) per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione:

[...] tenendo presenti le Indicazioni nazionali segnalate nel decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 e le Indicazioni per il curricolo di cui al decreto ministeriale 31 luglio 2007, ogni scuola deve:

- a) predisporre un curricolo che, a partire da un'impostazione necessariamente predisciplinare, e salvaguardando sempre la dimensione transdisciplinare e interdisciplinare, miri a far scoprire la bellezza e l'interesse di ciascuna disciplina e conduca così gradualmente a coglierne i nuclei fondanti. L'approccio alle diverse discipline andrà calibrato in funzione delle differenti esigenze e vocazioni delle diverse età dei bambini e dei ragazzi. Proprio in tal modo è possibile far maturare un rapporto positivo con le discipline sul quale costruire, con il maturare delle necessarie facoltà, un approfondimento critico di esse, nella convinzione che serva uno studio intensivo e criticamente approfondito;*
- b) utilizzare il curriculum anche per valorizzare le capacità e intervenire sulle debolezze degli allievi;*
- c) organizzare l'insegnamento in modo progressivamente sistematico.*

Per tre anni, a partire dal 2009/2010, si applicano le Indicazioni nazionali del ministro Moratti come aggiornate dalle Indicazioni per il curricolo di Fioroni. Un atto di indirizzo del MIUR armonizzerà le Indicazioni Moratti-Fioroni con gli assetti delineati dal presente regolamento. Le "Indicazioni" saranno ridefinite con regolamento, sulla base del monitoraggio effettuato nel triennio 2009/2012 a cura di ANSAS e INVALSI.

Tenendo conto delle motivazioni di fondo dell'Atto di indirizzo che richiedono l'**armonizzazione** tra Indicazioni "nazionali" e "per il curricolo" e l'**essenzializzazione** dei curricoli stessi, le scuole primarie e secondarie di I grado dell'Istituto Comprensivo "C. Zonca" di Treviolo (Bg) hanno elaborato un curricolo in verticale, con particolare attenzione al tema delle competenze disciplinari e trasversali di cittadinanza, armonizzando le Indicazioni per il curricolo del 2007 con il curricolo esistente costruito sulla base delle Indicazioni per i piani individualizzati del 2004, finalizzato a realizzare un reale raccordo e migliorare l'azione educativa per lo sviluppo integrale dell'alunno.

È importante accogliere fin da ora la sfida dell'impostare i curricoli sullo sviluppo delle competenze:

- perché esse sono ormai indispensabili strumenti per muoversi in modo consapevole ed intenzionale e si riferiscono a compiti e contesti reali, riscontrabili nella vita di tutti i giorni anche al di fuori del contesto scolastico;
- per costruire in modo consapevole il documento di “certificazione delle competenze”, all’interno di un quadro di riferimento rappresentato dalla progettazione curricolare, che muove verso la costruzione graduale delle competenze quando i bambini sono ancora piccoli e non solo negli snodi tra un ordine scolastico e l’altro;
- perché nel processo di armonizzazione del curricolo si può tenere conto del nuovo panorama organizzativo articolato in diversi tempi e spazi;
- perché possono favorire momenti di incontro tra insegnanti dello stesso ambito disciplinare che diventano occasione di riflessione e di confronto su ciò che si sta facendo.

“Un allievo può conoscere che cosa è successo tra il 1789 e il 1815, dove e perché. L’ha studiato bene. Può darsi che conosca puntigliosamente anche come si è fatto e come si fa per giungere ad autenticare sul piano storiografico queste conoscenze (abilità) [...] In concreto però non solo capita sempre che, messo a lavorare sul campo ad una autentica ricerca storica sul periodo considerato, si palesi uno storico goffo e incompetente; come a ribadire che non basta possedere anche tutte le abilità storiografiche ipotizzabili per fare lo storico. [...]”¹

“In concreto capita anche, e per di più spesso, che, pur conoscendo tutte le conoscenze che gli potrebbero meritare il massimo dei voti, messo nella situazione dell’interrogato, non abbia la competenza di fare, qui, bella figura e di dimostrare di conoscere ciò che conosce”.²

“Il motivo per cui si è cominciato ad affermare che le conoscenze acquisite a scuola devono diventare ‘competenze’ è collegato alla critica di modi di apprendere privi di una vera comprensione delle conoscenze e tendenti al verbalismo, alla mera capacità di ‘parlare’ di certi argomenti, senza averne vera consapevolezza e senza sapersene servire al di fuori del contesto scolastico”.³

La definizione di competenza del QEQ (Quadro Europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente – Raccomandazione Europea e del Consiglio dell’Unione Europea 23 aprile 2008):

“Comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale. Le competenze sono descritte, pertanto, in termini di responsabilità e autonomia”.

La costruzione del curricolo

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa. Il nostro curricolo d’Istituto ha come linee guida i nuclei teorici fondamentali del Pecup e le coordinate culturali proposte dal capitolo “Cultura Scuola Persona” delle Indicazioni per il curricolo, ma in particolare si è fatto riferimento **alle otto competenze chiave di cittadinanza** (allegato 2. DM 139 2007, con modifiche).

Il curricolo si articola attraverso le discipline, raggruppate in aree, nella scuola del primo ciclo.

¹ G. Bertagna, Valutare tutti valutare ciascuno. Una prospettiva pedagogica, Editrice La Scuola, 2004, p. 58

² Ivi, p. 66

³ M. Baldacci, *Ripensare il curricolo*, Carocci, Roma, 2006

Lo schema guida utilizzato dai docenti dell'Istituto per la stesura del curricolo ha come riferimento lo sviluppo delle competenze-chiave di cittadinanza trasversali, delle competenze disciplinari, dei traguardi di sviluppo delle competenze (piste da percorrere per lo sviluppo delle competenze dell'alunno). Questi ultimi, a loro volta, vengono raggiunti attraverso gli obiettivi di apprendimento in ciascuna disciplina.

Le otto competenze-chiave di cittadinanza

Le competenze chiave di cittadinanza (allegato 2. DM 139 2007, con modifiche) sono competenze trasversali a tutte le discipline da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria.

Le competenze chiave di cittadinanza sono quelle di cui ogni persona ha bisogno per la realizzazione dello sviluppo sociale, della cittadinanza attiva, dell'inclusione sociale e dell'occupazione. Il concetto di cittadinanza richiama sia la dimensione della cittadinanza attiva, sia quella planetaria e si completa con la dimensione della cittadinanza competente correlata alle seguenti otto competenze chiave:

- Imparare ad imparare
- Comunicare
- Progettare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere i problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

Le competenze che si sviluppano nell'ambito di ciascuna disciplina concorrono trasversalmente a promuovere competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva a cui fa riferimento il Nuovo Obbligo d'Istruzione del 2007.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze:

Al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, vengono individuati traguardi per lo sviluppo delle competenze. Tali traguardi, posti al termine dei più significativi snodi del percorso curricolare, rappresentano riferimenti per gli insegnanti, indicano piste da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'alunno.

Obiettivi di apprendimento:

Gli obiettivi di apprendimento sono definiti in relazione al termine del terzo e del quinto anno della scuola primaria e al termine del terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

Sono obiettivi ritenuti strategici al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni.

I docenti dell'Istituto hanno provveduto a distribuire le competenze disciplinari e trasversali, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento per ciascun anno scolastico in modo da avere un quadro completo di riferimento per le programmazioni di ogni classe dell'Istituto.

I docenti hanno cercato inoltre di collegare ciascuna competenza chiave di cittadinanza "in verticale", ossia approfondendo nello specifico di ciascun ordine scolastico che cosa volesse significare "imparare ad imparare", comunicare, progettare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e consapevole, risolvere i problemi.

Il lavoro intrapreso ha portato poi a riflettere circa la possibilità di costruire le competenze chiave di cittadinanza con una gradualità diversa non solo tra un anno

scolastico e l'altro, ma anche a seconda della disciplina, discutendo del contributo che le diverse discipline possono offrire alla costruzione delle competenze chiave.

Un percorso innovativo che, partendo dalla valorizzazione dell'apprendimento centrato sull'esperienza, offre agli alunni gli strumenti per sviluppare competenze chiave utili nella vita adulta, dando senso a ciò che apprendono.

Un curriculum sviluppato per competenze è il quadro di riferimento per aiutare la scuola a stimolare lo sviluppo delle competenze in classe attraverso buone pratiche di insegnamento/apprendimento prima ancora di misurare, valutare e certificare le competenze stesse. Si tratta di una sfida impegnativa e complessa, ma necessaria se si vogliono integrare saperi e competenze in modo che i primi possano concentrarsi su conoscenze essenziali che stimolino e sostengano l'apprendimento, valorizzando le attitudini e gli stili cognitivi dei bambini/e e dei ragazzi/e.